

Tutti i vincitori del “Premio Caravella del Mediterraneo”

OTRANTO – La tredicesima edizione del Festival Giornalisti del Mediterraneo si è chiusa ieri sera in Largo di Porta Alfonsina con la consueta consegna dei premi “Caravella del Mediterraneo”, riconoscimento che rappresenta l’incrocio dei mari e delle culture del Mediterraneo e l’anima stessa di Otranto, crocevia millenario di scambi culturali, religiosi e sociali tra Oriente ed Occidente.

Un premio dunque denso di significati che quest’anno è stato assegnato a Francesca Fagnani, conduttrice di “Belve” (Raidue); Giuseppe De Bellis, direttore di Sky Tg24; Sigfrido Ranucci, conduttore di “Report” (Raitre); Gaia Tortora, vicedirettore del tg della 7; Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Catanzaro; Maria Badalamenti, vittima di mafia; Noemi Di Segni, presidente della Comunità ebraica italiana. Un premio “Caravella” alla memoria di Daphne Caruana Galizia, la giornalista e blogger uccisa nel 2017 dalla mafia maltese in un attentato dinamitardo, è stato ritirato dalla sorella Corinne Vella, che ha dato testimonianza del valore civile delle inchieste di Daphne sugli intrecci tra malaffare e politica. Un Premio Caravella alla memoria è stato inoltre consegnato alla giornalista di Nuovo Quotidiano di Puglia Anna Rita Invidia per il collega e marito Renato Moro, caporedattore del quotidiano salentino scomparso prematuramente a fine febbraio; Premio “Caravella” anche ai giornalisti della Gazzetta del Mezzogiorno che stanno affrontando con lucidità e passione uno dei periodi più difficili della storia della testata. La serata è stata condotta dal giornalista Vincenzo Sparviero.

“Sono contento che anche quest’anno, grazie al lavoro egregiamente svolto da Tommaso Forte, si sia potuto svolgere questo prestigioso Festival che, a conclusione della stagione

estiva, ha portato nella nostra città ospiti importanti”, ha commentato il primo cittadino di Otranto Pierpaolo Cariddi. “Nel tempo abbiamo voluto che la manifestazione potesse raccontare non solo le problematiche e le difficoltà del Mediterraneo, ma anche le sue potenzialità. Tale iniziativa è strategica perché avvia sempre nuovi confronti geopolitici sul Mediterraneo, arricchisce la Puglia e promuove la nostra terra ricca di storia. In particolar modo, nella tredicesima edizione abbiamo ospitato il primo ministro albanese Edi Rama: Italia, e nello specifico Puglia e Salento e Albania, due terre separate dal mare eppur così vicine, spesse volte legate da un destino comune che ci ha permesso di collaborare e di instaurare profondi legami di amicizia”.

“Siamo molto soddisfatti per aver assicurato anche quest’anno al nostro Festival, nonostante le difficoltà del periodo, un parterre di grande prestigio”, ha aggiunto Tommaso Forte, giornalista ed event manager del Festival. “Otranto e il Salento, terre di dialogo e di accoglienza, meritano di essere al centro della scena culturale e geopolitica per una loro precisa vocazione”.

Foto e video a cura di Annamaria Niccoli

